

INSIEME n° 2/25

12 gennaio – 19 gennaio

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, San Marco e Tomba.



DOMENICA 12: BATTESIMO DEL SIGNORE, bianco

Ore 9:30 S. Messa a Mereto di Tomba

S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

Ore 11:00 S. Messa a Pantianicco

S. Messa a San Marco

I SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LUNEDI 13: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a Mereto di Tomba

MARTEDÌ 14: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a Tomba

MERCOLEDÌ 15: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a San Marco

GIOVEDÌ 16: Messa della feria, (verde)

Ore 10.00: S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 18.00: S. Messa a Plasencis

VENERDÌ 17: S. Antonio, abate, memoria, (bianco)

Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco

Dal 18 al 25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

SABATO 18: Messa della feria, (verde)

Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba

DOMENICA 19: II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9:30 S. Messa a Mereto di Tomba

S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

Ore 11:00 S. Messa a Pantianicco

S. Messa a San Marco

ADORAZIONE EUCARISTICA MENSILE

DOMENICA 19 GENNAIO

dalle ore 17 alle ore 18

A SAN MARCO

Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica (Luca 3.15-16;21-22)

Il popolo era in attesa, sognava il messia liberatore, e si ritrova un uomo ai margini del deserto, prosciugato dal sole e dai digiuni, solo voce nel vento.

Anche noi siamo in attesa, ma il nostro è un tempo in cui i sogni ci sono stati rubati. Giovanni invece li aveva riaccesi, e la gente sciamava da Gerusalemme al Giordano. Anche oggi non sono i profeti che mancano, ciò che manca è l'ascolto.

Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente, per dire: no, non sono io. "Viene dopo di me colui che è più forte di me". Di quale forza? Lui è il più forte perché usa parole di vita, perché ha un fuoco che parla al cuore e così lo seduce, come profetizzava Osea.

Il vangelo di oggi ci incalza: Io sono solo acqua, ma deve arrivare molto di più, un fuoco nel quale saremo immersi. Giovanni che sogna aie bruciate, vento che spazza la pula, incontra un Dio che non conosceva: Gesù, che non è solo buono. È esclusivamente buono, che in fila con gli altri scende al fiume.

Luca non racconta il battesimo, ma più precisamente ciò che accade dopo. "Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì!" Conseguenza meravigliosa, effetto della preghiera: tu preghi e Dio apre il cielo.

La risposta alla preghiera non sono le grazie che noi chiediamo, ma lo sfondamento del cielo chiuso, una feritoia liquida d'azzurro.

E fiorisce un azzurro che ristora, un azzurro che non mente: contempli la tua vita dalle stelle, la interpreti dall'alto. E comprendi che il battesimo accade sempre, su di te scende continuamente lo Spirito del Signore, e tu diventi il nido della colomba di Dio, un nido di parole e di fuoco.

Infatti dal cielo scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. FIGLIO, forse la più bella e la più forte tra le parole umane, che illumina un legame per sempre, la radice, la cura, la gioia, la tenerezza generativa, l'amore che non cede e non si volta indietro.

'Amato' è la seconda parola. Prima che tu risponda, che tu dica sì o no, il tuo nome per Dio è "amato". Senza clausole e senza condizioni. Che io sia amato non dipende da me, per fortuna, dipende da Lui, dal suo un amore asimmetrico e incondizionato.

'Mio compiacimento' è la terza parola. Qui possiamo sbirciare dentro il cuore di Dio: c'è in lui un brivido di piacere. Un Dio che dice è bello che tu ci sia! Tu rendi il mondo più bello, per il solo fatto di esistere. Figlio mio, ti guardo e sono felice. Sono felice di essere tuo padre.

E allora smettiamola di sentirci sempre sotto esame. Non siamo sotto osservazione, ma sotto abbraccio.

Non siamo sotto indagine, ma sotto un volo di parole bellissime, sotto un abbraccio infinito.